

Luca Benetti

D'amore, misantropia e giorni perduti

poesie



ZONA

Questa poesia
parla di solitudine.

Solitudine come
rovescio
della medaglia
dell'amore.

La solitudine
dell'inadeguatezza.

La solitudine
di chi vive nei ricordi
mentre tutto passa.

Luca Benetti

D'AMORE, MISANTROPIA
E GIORNI PERDUTI

© 2010 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore**

ZONA

D'amore, misantropia e giorni perduti

di Luca Benetti

ISBN 978-88-6438-066-7

© 2010 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo

52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo

tel/fax 0575.411049

www.editricezona.it - info@editricezona.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di febbraio 2010

*Tutto quello che avrei voluto era essere lui nell'attimo in cui canta:
– mi sento come il soffitto di una chiesa bombardata–.
Credo che in quel periodo la mia vita fosse tutta lì.*

Inverno '85 – MASSIMO VOLUME

PER LE TUE CASE SMARRITE

Vorrei essere rifugio
per i tuoi silenzi,
per le tue case smarrite
in cieli inospitali.

Per i tuoi occhi tristi
perduti nel mondo distratto.

Vorrei essere l'alito
che accende parole amiche,
che ti portino consolazione la sera,
quando tutto è andato.

LETTERA A CHI SE NE ANDÒ

Dov'eri tu?

Quando con la morte dentro,
al focolare della rabbia,
defenestravo i pensieri più puri.

Quando la notte,
al fioco lume della veglia,
distillavo solitudini
in portacenere di rancore.

Dov'eri tu?

...a dimenticare,
assorbita nel districarti
da amori nuovi, da passioni altre.

da un altrove sconosciuto...
estraneo al gioco
che ci sorprese ignoranti
delle leggi dell'amore.

PER UN AMORE LASCIATO

Mi perdonerai se devo prendere
treni che questo cuore stupido
perderebbe per aspettarti

per salvarmi devo partire,
per non cadere in precipizi
dove la follia mi avrebbe.

E se penso a ciò che è stato,
tornerei a passi lieti
a ricostruire le nostre case diroccate

se solo un attimo mi fermo
il pianto prende quest'anima malata,
ed è il tempo di proseguire
di continuare, per me.

RACCONTAMI

Raccontami di quei silenzi
che al mondo non sai mostrare
perché i fiori più belli
vengono recisi
o coltivati nel disagio

facendo della diversità malattia
facendo delle vertigini più pure vergogna

raccontami di quando ti perdi
chiudendoti nei tuoi giardini incantati
stanca degli occhi distratti
che non comprendono la tue urgenze

perché gli alberi storti li chiamano smarriti
perché le acque colorate le chiamano inquinate

raccontami della tua anima
com'era prima che l'inquinassero
con le loro aspettative, con i loro ruoli
adatti a te in questo triste girotondo.

AQUILONI ABBATTUTI

Vivo giorni selvaggi
aggrappato a sogni
forse già caduti.
Resistendo al gioco
di vite che trascina
inesorabile al fango.

S'oblia d'un tratto
torbido il ricordo
di ciò che fui in giorni perduti,
aquiloni colorati
che il tempo ha voluto
per sempre vedere abbattuti.

Vivo giorni selvaggi,
in stanze sconosciute
mi ritrovo a vagare
arreso a crudeltà
di orologi che dilaniano
il quieto passeggiare.

ORFANO DI CONSOLAZIONE

...fumo che invade,
sedativo impotente
alla rabbia d'amore,
al disincanto

orfano di consolazione
è il lamento sordo del cuore.

...e camminasti con scarpe vermiglie
nel giardino della mia incredulità.
...e ti aspettai
in stazioni desolate nella nebbia

come quando gridi
e nessuno risponde.

QUANDO SMETTE DI PIOVERE

Come quando ha appena smesso di piovere
e te ne resti incollato alla finestra
col cielo plumbeo ad incupirti i pensieri
nella nebbia disegnata sul vetro gelato

e la tua anima è un giardino incantato,
di cui nessuno conosce la chiave,
abitato da strani animali solitari
che ti tolgono la forza dalle braccia

...e si pittura di tetro tutt'intorno.

SOMMARIO

Per le tue case smarrite	7
Lettera a chi se ne andò	8
Per un amore lasciato	9
Raccontami	10
Aquiloni abbattuti	11
Orfano di consolazione	12
Quando smette di piovere	13
E tu mi chiedi di ritornare	14
Ricado ancora	16
In fuga	17
Il vecchio rigattiere	18
D'autentica pittura	19
Camion abbandonati	20
Romanticismo plastico	21
In consolante lettura	22
Della volgarità	23
Sono come la nuvola	24
L'affanno ai tempi dell'inutilità	25
Balla per me	26
Cercando la strada	27
Per una diafana Cinderella	28
L'implacabile precipitare	29
Sogniamo di volare	30
Beatriz	31
Ai fiori spezzati	32
Venerdì... fumando alla finestra	33

E di colpo stavamo crescendo	34
Giro di vite	36
Stavamo passando	37
Memorie di un giocoliere	38
VEGLIE NOTURNE	39
Clotilde	41
E rimango a pensarti al buio	42
Palami dei Tuareg	43
La maggesi dei giorni tuoi ridenti	44
Solitudini lontane	45
Il labirinto degli insonni	46
Corridoi silenziosi	47
Le stelle migliori	48
Le voci delle fate	49
La libertà	50
Nota biografica	51



Luca Benetti nasce a Torino nel 1984. Dopo il diploma di tecnico dei servizi turistici, ha intrapreso gli studi universitari in agraria. Vive a Udine, dove lavora come portiere di notte. *D'amore, misantropia e giorni perduti* è la sua prima raccolta di poesie.

briquetsegares.splinder.com

la ragazza in copertina è
Beatriz Hernández Moreno
progetto grafico: serafino

Il vecchio rigattiere,
bavero alzato e mani
perse nelle maniche,
prese la strada della luna

chiacchierio confuso di genti
liete nel ribadire che l'avevano previsto,
che la follia abitava i suoi occhi
e la cattiveria gli colava di mano

passi storti nella strada,
lampioni ad annunciar rinuncia,
tra capelli stelle di latta
nelle tasche l'avorio dei tasti

lo trovavano sulle rive del fiume
a cantarsi i ricordi, con le dita
macchiate d'inchiostro e gli occhi
strafatti di noia a contare i camini sui tetti

sacca in spalla colma di candelabri
si avventura nel primo mattino,
tra le labbra tabacco incendiato
nelle vene un riso bambino.

Euro 10,00

ISBN 978 88 6438 066 7

